

Università di Ain Shams
Facoltà di Al-Asun
Dipartimento di Italianistica



Tesi di Master
intitolata

La rappresentazione della vita nella seconda patria
in “*Pecore Nere*”

delle scrittrici immigrate in Italia: Gabriella kuruvilla, Ingy Mubiayi, Igiaba Scego
e Laila Wadia

Presentata da:

Sara Taha El-Taher Ibrahim

Assistente presso il Dipartimento di Italianistica
Facoltà di Lettere, Università del Cairo

Relatrice: Prof.ssa Suzanne Badie Iskander

Professoressa Emirita di Letteratura Italiana presso la Facoltà Al-Asun, Università
di Ain Shams

Correlatrice: Dott.ssa Nadine Makram Wassef

Docente di Letteratura Italiana presso la Facoltà Al-Asun, Università di Ain
Shams

Il Cairo-2018

Università di Ain Shams
Facoltà di Al-Asun
Dipartimento d'Italianistica

Tesi di master

La rappresentazione della vita nella seconda patria in “*Pecore Nere*”

delle scrittrici immigrate in Italia: Gabriella kuruvilla, Ingy
Mubiayi, Igiaba Scego e Laila Wadia

Nome: Sara Taha El-Taher Ibrahim Ismail

Titolo conseguito: Master

Dipartimento: Italianistica

Facoltà: Al-Asun

Università: Ain Shams

Anno conseguimento laurea: 2013

Anno conseguimento titolo: 2018

Ringraziamenti

Vorrei ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato a scrivere questa tesi.

Vorrei ringraziare in primo luogo la mia cara prof.ssa Suzanne Badie Iskander per il tempo che mi ha dedicato a scrivere la mia tesi e per il suo aiuto, i suoi consigli e il suo sostegno.

Vorrei anche ringraziare la mia correlatrice prof.ssa Nadine Makram per il suo aiuto e per i suoi consigli che mi ha dato durante la stesura della tesi.

Vorrei rivolgere i miei cari ringraziamenti al prof.Abdelrazek Eid per avermi aiutato a scrivere la mia tesi. Lo ringrazio anche per il suo sostegno e per il suo incoraggiamento.

Vorrei anche ringraziare prof.Ahmed Soliman per aver accettato di partecipare alla commissione di giuria e per i suoi consigli che renderanno la mia tesi migliore.

Grazie per i membri della commissione della giuria.

Sara Taha El-Taher Ibrahim

La rappresentazione della vita nella seconda patria in *Pecore Nere* delle scrittrici immigrate in Italia: Gabriella kuruvilla, Ingy Mubiayi, Igiaba Scego e Laila Wadia.

Tesi di Master-Università di Ain Shams - Facoltà di Al-Asun, 2018.

Abstract:

La presente tesi presenta la vita dei personaggi di *Pecore Nere* nella seconda patria. Si tratta di otto racconti di quattro scrittrici: Gabriella kuruvilla, Ingy Mubiayi, Igiaba Scego e Laila Wadia. In questa tesi, cerco di fare un'analisi tematica degli otto racconti e di fare un'analisi delle caratteristiche narrative delle scrittrici messe in esame.

Nell'introduzione, dopo la presentazione del fenomeno della migrazione e della nascita della letteratura della migrazione, la tesi fa una panoramica breve sulla vita e sulle biografie delle quattro scrittrici.

Nel primo capitolo, "la vita nella seconda patria", metto in luce le tematiche più salienti che le scrittrici hanno trattato nei loro racconti come la rappresentazione della patria e la possibilità d'integrazione delle famiglie migranti nella patria nuova. Mostro anche il senso di appartenenza dei personaggi e le indici d'integrazione.

Nel Secondo capitolo, "le caratteristiche narrative", cerco di fare un approfondimento delle caratteristiche narrative delle scrittrici nei racconti. A questo proposito, studio alcune tecniche

narrative come la descrizione dei personaggi, l'io narrante, il linguaggio dei personaggi e infine il flashback.

Nella conclusione della tesi, presento la mia lettura del modo in cui le protagoniste esprimono il loro senso di appartenenza alla seconda patria e la loro esperienza di vita in essa.

Parole chiavi: Letteratura della migrazione- Patria- Senso di appartenenza- Integrazione- Migrazione clandestina- Personaggi- Flashback- Io narrante.

Riassunto

La tesi è divisa in introduzione, due capitoli, conclusione e bibliografia.

Questo studio nasce dall'idea di esplorare una parte della letteratura contemporanea che ha un'importanza rilevante negli ultimi decenni. Questa letteratura nasce anche proprio per merito di un fenomeno di grande importanza vitale nell'era moderna "la migrazione". La letteratura di migrazione mira a mostrare ed esplorare la scrittura degli scrittori italofoeni e illustrare le loro opere letterarie.

La presente tesi si propone di analizzare gli aspetti della vita nella seconda patria dei personaggi in *Pecore Nere*. Si tratta di otto racconti di quattro scrittrici: Gabriella Kuruvilla, Ingy Mubiayi, Igiaba Scego e Laila Wadia. Il presente studio cerca di fare un'analisi tematica degli otto racconti e di fare un'analisi delle tecniche narrative usate dalle scrittrici per dare voce ai loro personaggi e per dare a questi ultimi modo di esprimere la loro realtà, la loro esperienza e le loro famiglie insieme alla società.

Nell'introduzione, si incentra sul fenomeno della migrazione e sulla nascita della letteratura della migrazione. La tesi fa una panoramica breve sulla storia dell'emigrazione italiana mettendo in risalto la trasformazione dell'Italia da un paese d'emigrazione in un luogo di immigrazione. Faccio anche un

accenno breve alla vita e alle biografie delle quattro scrittrici messe in esame.

Nel primo capitolo intitolato “La vita nella seconda patria”, analizzo le tematiche più salienti nei racconti come la rappresentazione della patria, la possibilità d’integrazione delle famiglie migranti mostrando il senso di appartenenza dei personaggi e le indici d’integrazione. Parlo anche del disagio della migrazione clandestina.

Nel primo punto, **“La patria e il senso d’appartenenza”**, rappresento la vita delle giovani protagoniste nella seconda patria. Cerco di rivelare il loro senso di appartenenza dei personaggi principali nei racconti e di presentare la nostalgia di alcuni personaggi nei racconti.

Nel secondo punto, **“La patria nuova e le possibilità d’integrazione”**, faccio notare come ogni protagonista usa un certo indice per mostrare il suo senso di appartenenza verso la patria. L’indice si varia da un racconto all’altro perché le scrittrici provengono da paesi diversi. Qualche volta, le scrittrici usano indici come i vestiti, le usanze e il cibo per rappresentare le loro tendenze d’integrazione.

Nel terzo punto, **“Il disagio della migrazione clandestina”**, illustro come i clandestini si sentono a disagio e affrontano le difficoltà nella seconda patria, dove vivono sempre con il timore di

essere cacciati via dal paese ospite o di subire dello sfruttamento nel campo di lavoro.

Nel Secondo capitolo, intitolato “le caratteristiche narrative”, faccio un approfondimento delle tecniche narrative usate da parte delle scrittrici per rappresentare la realtà di otto famiglie immigrate. Metterei in risalto **la descrizione dei personaggi, l’io narrante e il linguaggio usato dai personaggi**, dove è presente delle innovazioni e ricchezza nella scelta dei nuovi significati e espressioni portate dalle culture d’origine. Sottolineo, inoltre, l’adozione della **tecnica del flashback** da parte delle scrittrici per dipingere il ritorno delle protagoniste con la memoria alla loro vita nel passato per esprimere i loro sentimenti.

Nel primo punto, i personaggi, si trova che tramite i personaggi, le scrittrici intendono rivelare la realtà inquieta delle famiglie migranti. Esaminando anche la caratteristica fisica e psicologica dei personaggi, il loro carattere ci porta a riflettere alle scrittrici insieme al loro punto di vista, le loro paure e le loro sofferenze. Individuo anche i personaggi integrati e disintegrati nella società italiana nei racconti in esame.

Nel secondo punto, l’io narrante, le protagoniste, attraverso questa tecnica, narrano i loro sentimenti e descrivono la realtà in cui vivono le famiglie migranti. L’io narrante rappresenta ragazze e donne che esprimono un punto di vista soggettivo.

Nel terzo punto, il Flashback, è presentato a che punto il flashback è utilizzato da parte delle scrittrici per esprimere il loro conflitto interiore e per dimostrare che vivono tra due culture diverse. Si usa anche il flashback per rappresentare la nostalgia dei personaggi.

Nel quarto punto, Il linguaggio, si potrebbe notare che le quattro scrittrici ricorrono all'uso del linguaggio moderno, di livello medio. Si trova nella loro lingua l'uso frequente delle parole giovanili e delle parole inglesi o derivanti dalla terra d'origine. Attraverso il linguaggio giovanile, le scrittrici esprimono i loro pensieri e i loro punti di vista riguardo alle giovani protagoniste.

Nella conclusione della tesi, è presentata la risposta alla domanda di partenza della tesi: come viene rappresentata la vita e il senso di appartenenza delle protagoniste nella seconda patria? Si nota che le protagoniste hanno una doppia identità e vivono tra due mondi e due culture. Qualche volta hanno anche una doppia visione della vita.

Indice:

Ringraziamenti	III
Abstract	IV
Il Riassunto	VI
Introduzione	p.2

Primo capitolo: La vita nella seconda patria

1. La patria e il senso di appartenenza	p.28
1.1. Patria tra etimologia e uso nella letteratura	p.28
1.2. La patria nei racconti di Igiaba Scego	p.34
1.2.1. Il racconto <i>Dismatria</i>	p.34
1.2.2. Il racconto <i>Salsicce</i>	p.38
1.3. La patria nei racconti di Laila Wadia	p.44
1.3.1. Il racconto <i>Curry di pollo</i>	p.44
1.3.2. Il racconto <i>Karnevale</i>	p.47
1.4. La patria nei racconti di Gabriella Kuruvilla	p.49
1.4.1. Il racconto <i>India</i>	p.49
1.4.2. Il racconto <i>Ruben</i>	p.53
1.5. La patria nei racconti di Ingy Mubiayi	p.55
1.5.1. Il racconto <i>Documenti, prego</i>	p.55
1.5.2. Il racconto <i>Concorso</i>	p.57
2. La patria nuova e le possibilità d'integrazione	p.63
2.1. L'integrazione tra significato e tipologia	p.63
2.2. L'integrazione nei racconti di Igiaba Scego	p.66
2.2.1. Il racconto <i>Dismatria</i>	p.66

2.2.2. Il racconto <i>Salsicce</i>	p.72
2.3. L'integrazione nei racconti di Laila Wadia	p.80
2.3.1. Il racconto <i>Curry di pollo</i>	p.80
2.3.2. Il racconto <i>Karnevale</i>	p.87
2.4. L'integrazione nei racconti di Gabriella Kuruvilla .	p.92
2.4.1. Il racconto <i>India</i>	p.92
2.4.2. Il racconto <i>Ruben</i>	p.99
2.5. L'integrazione nei racconti di Ingy Mubiayi	p.102
2.5.1. Il racconto <i>Documenti, prego</i>	p.102
2.5.2. Il racconto <i>Concorso</i>	p.104
3. Il disagio della migrazione clandestina	p.106
3.1. Riflessione sulla migrazione clandestina	p.106
3.2. La migrazione clandestina nei racconti di Ingy Mubiayi	p.108
3.2.1. Il racconto <i>Documenti, prego</i>	p.108
3.2.2. Il racconto <i>Concorso</i>	p.113

Secondo Capitolo: Le caratteristiche narrative

1. I personaggi	p.119
1.1. I personaggi maggiormente femminili	p.119
1.2. Personaggi tra realtà e immaginazione	p.120
1.3. Descrizione dei personaggi	p.122

1.4. Personaggi tra chiusura e apertura all'integrazione	p.128
1.4.1. Personaggi chiusi all'integrazione	p.129
1.4.2. Personaggi aperti all'integrazione	p.133
1.4.3. Personaggi sostenitori dell'integrazione	p.136
1.4.4. Personaggi oppositori dell'integrazione	p.138
2. L'io narrante	p.140
3. Il linguaggio	p.143
3.1. Il plurilinguismo delle scrittrici	p.145
3.2. La presenza dei lettori immaginari	p.149
3.3. Un linguaggio con i diversi particolari	p.150
4. Il flashback	p.158
Conclusione	p.164
Bibliografia	p.173

Introduzione

Introduzione:

In questa era moderna, si vive un momento di grande migrazione da parte di diversi popoli del mondo per cause diverse. La gente emigra da altri paesi per sfuggire dalla povertà e dalle crisi economiche, sociali o politiche. Gli emigrati hanno sempre la speranza di trovare una via di miglioramento delle proprie condizioni di vita. L'Italia, soggetto della presente tesi, diventa quasi dagli anni settanta e dagli anni ottanta¹ un paese ricevente di un gran numero di emigrati. Questo fenomeno storico ha trovato la sua espressione nella letteratura oggi conosciuta come la letteratura d'immigrazione in Italia/ letteratura italiana d'immigrazione/ letteratura della migrazione in Italia/ letteratura della diaspora/ letteratura italoфона/ nascente/ minore/ emergente/ migrante/ creola....ecc. In questa letteratura,² troviamo sia testimonianza sia riflessioni da parte degli scrittori sull'espressione della vita di questi immigrati e dei loro figli e figlie in Italia lasciandoci pensare alle loro riflessioni sulla rappresentazione di questa seconda patria ormai diventata per alcuni di loro una prima patria.

L'Italia nel tempo attuale diventa un paese multietnico dove sono presenti tanti immigrati. Da un altro lato, nei secoli

¹ Cfr. Raffaele Taddeo, *Letteratura nascente*, Milano, Nuova Raccolta Edizioni, 2006.

² Giuliana Benvenuti, "Letteratura della migrazione, letteratura postcoloniale, letteratura italiana. problemi di definizione", in: Fulvio Pezzarossa, ed. Ilaria Rossini, *Leggere il testo attraverso il mondo. Vent'anni di scritture della migrazione*, Bologna, Clueb, 2011, pp. 247 – 260.

precedenti tra l'ottocento e il novecento, gli italiani hanno immigrato verso diversi paesi come altri paesi europei e i paesi arabi, l'Egitto incluso. Hanno anche immigrato verso l'Asia e le due Americhe per quasi gli stessi motivi. Tra il 1876 e il 1988 circa ventisette milioni di emigrati partono dall'Italia³ per lavorare all'estero in diversi paesi, quindi, possiamo notare che l'Italia ha avuto una lunga storia d'emigrazione transatlantica e transmediterranea.

Ci sono vari motivi esterni e interni dell'emigrazione degli italiani in vari paesi, oltre all'esigenza di alcuni paesi degli emigrati. Alcuni di quei paesi ospiti avevano bisogno di manodopera nel campo industriale e quello agricolo. C'erano, infatti, e specialmente nei paesi oltre l'atlantico, tanti territori abbandonati e incolti da trasformare in campi adatti all'agricoltura. In Italia, intanto, la povertà, specialmente nel sud, fonte di un numero alto di immigrati, raggiunge alti livelli. Nell'Ottocento, in verità, le condizioni di vita dei contadini sono molto precarie. I contadini vivono in povertà estrema senza nessuna cura igienica, ciò spinge migliaia di lavoratori ad abbandonare le loro terre per cercare una vita e un futuro migliori in quanto di immigrati.⁴

³ Cfr. AA.VV., *Storia dell'emigrazione*, Milano, Donzelli Editore, 2001.

⁴ Fra il 1880 e il 1915, quasi quattro milioni di italiani emigrano fuori d'Italia e partono per l'America a causa della crescita economica degli Stati Uniti in quel tempo. Cfr. http://www.regione.piemonte.it/pinforma/images/DOCUMENTI/STORIA_EMIGRAZIONE_PIEMONTESE.pdf, 30/10/2016